



Un percorso lungo due anni

LA delibera che ha indetto il concorso di idee per la Marina di Latina è del luglio 2003. A giugno scorso c'è stato il via libero definitivo, i termini scadevano ad agosto ma sono stati poi prorogati su richiesta di alcuni dei partecipanti. A settembre scorso un sopralluogo sui terreni interessati dai progetti. L'esame degli elaborati è durato sei giorni (3 due settimane fa più i 3 di questo fine settimana). La prima riunione è stata in parte pubblica per il riconoscimento della conformità dei progetti; anche l'ultima riunione di ieri è stata parzialmente pubblica, nella fase di abbinamento dei progetti ai nomi che figuravano come capigruppo. Nessuno dei progetti, né i primi classificati, né gli altri, verrà

adottato per rifare il lungomare. Il restyling potrà essere la somma delle proposte pervenute o un'idea nuova che prende spunto da uno o più progetti. E d'altro canto l'amministrazione potrebbe fare proprio anche un progetto giunto tra gli ultimi. L'area interessata dal restyling si estende su 2.500 ettari. A coloro che si sono iscritti a partecipare (inizialmente erano 80 le domande) è stato chiesto di prevedere interventi di recupero ambientale della fascia dunale, nonché la ristrutturazione urbanistica dell'area compresa tra Capoportiere e Foceverde, la ridefinizione delle infrastrutture viarie, l'acquisizione dei progetti del porto di Foceverde dell'approdo di Rio Martino.

Wilmotte «solo» settimo. Big Dierna, Saito e Orsini. Piccola squadra pontina

Le idee per la Marina

Publicata ieri la classifica dei progetti, tre primi ex aequo

LA conclave della giuria del concorso internazionale di idee per la Marina di Latina è finita alle 13.45. Dieci minuti più tardi Claudio Damato, uno dei coordinatori dei lavori, annuncia i tre vincitori ad ex aequo. Eccoli: Salvatore Dierna da Roma con il progetto «Latina Politeia», Mario Saito da Matera con «Dunamira», Paolo Orsini da Roma con «Oltremare»; non sono stati attribuiti né il secondo né il terzo posto; quarto classificato Augusto Mazzini da Siena con il progetto «Giornata al mare». I lavori saranno esposti in una mostra in fase di allestimento. Ma ieri mattina i membri della giuria hanno illustrato le tappe che hanno portato alla selezione delle proposte migliori (i partecipanti classificatisi dal quinto al decimo posto avranno formali segnalazioni) e sottolineato lo spirito che ha animato questo concorso e quanto è emerso in termini di idee e novità dai progetti pervenuti, moltissimi firmati da giovani architetti. Fuori dalla rosa dei primissimi anche nomi eccellenti come Jean Michel Wilmotte, già convenzionato del Comune per lo studio del centro urbano (appena settimo), Bernard Gildehaus (ventesimo), Studio Land-Kiper (giunto al quattordicesimo posto).



La pubblicazione dei nomi dei vincitori da parte di Claudio Damato. Fotoservizio Enrico de Divitiis

Al concorso ha preso parte anche una piccola squadra di architetti pontini, alcuni di grande estro e firme affermate in ambito nazionale. Il punteggio più alto dei «nostri» lo ha ottenuto Paolo Vittori (tredicesimo) mentre Omero Marchetti si è

classificato al ventiseiesimo posto, trentunesimo Franco Gnesi, trentaquattresimo Fabio Scalzi; Luca Baldini è trentasettesimo, Antonio Maguadda, storico responsabile di Italia Nostra, è quarantatreesimo. La hit è stata solo un passaggio

della lunga conferenza stampa cui erano presenti oltre al sindaco e all'assessore all'urbanistica, Rosolini, anche tutti i membri della giuria. Claudio Damato ha sottolineato il successo di questo concorso, «che si evidenzia anche dal numero dei

partecipanti provenienti da diversi Paesi europei (Spagna, Norvegia, Austria, Francia, Grecia, Svizzera...). Oggi si sta cominciando un discorso sul restauro dei paesaggi costieri e Latina è una delle prime città ad aver creduto in questo obiettivo. L'Italia ha un paesaggio massacrato ma si può guarire e questo concorso lo dimostra». Poi l'elogio all'amministrazione e al sindaco: «...Zaccheo ha invertito la rotta con questa iniziativa che vuole essere un modo per tornare a pensare la città attraverso progetti concreti di architettura». E ancora Damato ha ribadito che questi progetti rappresentano «un'offerta alla città di Latina che spero saprà farne tesoro». L'intervento di Josep Acebillo ha focalizzato la necessità di mettere in sinergia il porto e la trasformazione del litorale, nonché la scarsa conoscenza in ambito europeo dell'architettura razionalista che contraddistingue Latina. Per Amerigo Restucci in questo concorso ci sono «proposte che entusiasmano che guardano una città rivolta all'agricoltura... ma pensano anche a chi domani vivrà quel lungomare, a chi lavorerà nelle attività produttive connesse»

Graziella Di Mambro

COSTI

I premi del bando in denaro

ALLA fine questa iniziativa costerà 700mila euro, a tanto ammonta il finanziamento concesso due anni fa dalla Regione. I tre progettisti primi classificati ad ex aequo si divideranno in parti uguali 180mila euro che è la somma dei primi tre premi in denaro previsti dal bando (80mila euro al primo, 60mila al secondo, 40mila al terzo); dunque adesso andranno 60mila euro a ognuno dei tre gruppi di progettisti. Ventimila euro sono per il quarto classificato e 7mila euro di rimborso spesa a ciascuno degli autori delle proposte «meritevoli», ossia quelle dal quinto al decimo. Sul piano strettamente legale il diritto di proprietà intellettuale dei progetti è dei concorrenti, la proprietà degli elaborati è del Comune di Latina che ne avrà piena disponibilità per l'utilizzazione anche parziale. Per la pubblicazione dei progetti vincitori e dell'intera hit dei partecipanti ieri al teatro D'Annunzio c'erano quasi tutti gli assessori (Fanti, Guercio, Di Rubbo oltre a Salvatore De Monaco e allo stesso sindaco Zaccheo).

Hanno detto

“ Esperienza interessante e irripetibile. Ci hanno lavorato trecento tecnici ”



Mario Tagliatela

“ Una tappa nel percorso di sfida. Avrei voluto partecipare ”



Massimo Rosolini

“ Tutte le proposte hanno accolto il ruolo della città di fondazione ”



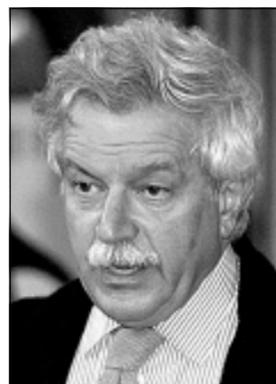
Claudio Damato

“ Non sapevo davvero nulla di questo posto. Ho girato di notte. Per capire ”



Josep Acebillo

“ Penso a Mazzoni e Frezzotti. Ora l'amministrazione ha un metodo su cui lavorare ”

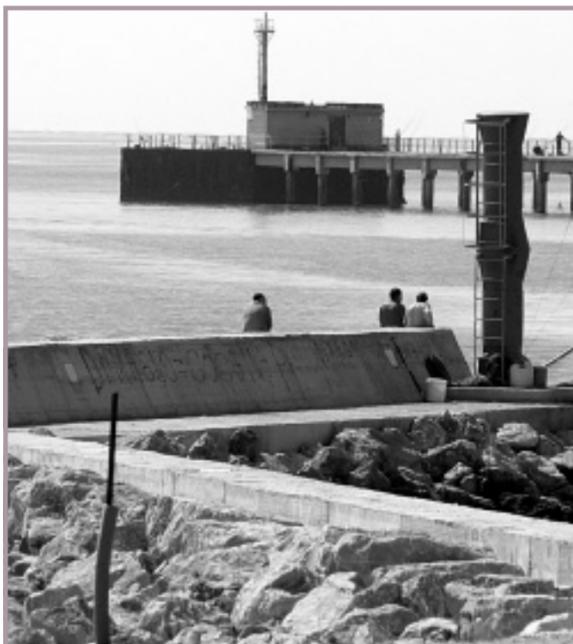


Amerigo Restucci



Gli esempi: Barcellona e le altre Obiettivi e sviluppo, tutto intorno al porto «Come vedere di nuovo la città»

TUTTO ruota attorno al porto di Foceverde dell'architetto Noli, quel porto da «cui si potrà tornare a vedere la città», dal quale raggiungere le isole, la «struttura che manca» e che «non può mancare in un'ottica mediterranea». La sensazione netta è che il concorso di idee per la Marina sia corredo del porto e non che quest'ultimo vada ad inserirsi in un contesto rinnovato del lungomare. Il filo che unisce



Il pontile della nucleare come appare oggi

mare dal volto nuovo ma proprio a partire dall'assenza degli scheletri sulla sabbia. I più brutti sono stati legalizzati. E questo è un vecchio argomento di dibattito. Lo sviluppo della Marina viene visto dai membri della giuria come un processo parallelo alla realizzazione e al conseguente sviluppo del porto che verrà. E ai margini della linea per ora solo immaginaria del nuovo litorale ci sono i due borghi

tutti gli interventi esplicativi dell'esito di questa gara tra bravi e bravissimi architetti è questo punto di approdo con tutte le infrastrutture connesse, passando da una città che è cresciuta sotto l'egida dell'economia agricola e che ora si muove verso il terziario ma senza rinunciare al passato. Con in più una conformazione particolare, il mix di mare e laghi, le dune, i canali. Ci sono precedenti illustri da po-

tere in qualche modo copiare. «Barcellona, che ha 13 chilometri di costa». Lo ha ricordato ieri proprio Acebillo (Ajuntament de Barcellona). E poi Marsiglia, la stessa Genova...

Tutti, ma proprio tutti, ieri hanno convenuto sull'esigenza di superare un «problema»: gli abusi edilizi lungo la costa. Quelli sono un ostacolo non superato per tutti i progetti che infatti ipotizzano un lungo-

che sono tutt'altro che marinari, sono nati come realtà agricole e nel tempo si sono trasformate in un minestrone urbanistico indefinibile e incontrollato. Il fine perseguito con questo concorso e tutti gli atti che lo seguiranno è quello di riqualificare la Marina, compresi i due borghi che la delimitano. Per questo la frase più ricorrente ieri è stata «sviluppo parallelo con la portualità».

I PROGETTI

SONO stati 46 i progetti giudicati. Li riportiamo di seguito con il nome e l'autore capogruppo sulla base del punteggio attribuito. «Latina Politeia» Salvatore Dierna; «Dunalmira» Mario Saito; «Oltremare» Paolo Orsini; «Giornata al mare» Augusto Mazzini; «Città verde» Filippo Lambertucci; «Geografie variabili» Carmen Andriani; «E la nave v» Jean Michel Wilmotte; «Walking the wetlands» Joan Roig; «47 E T 48» Katerina Tsigarida; «Lo stato delle cose» Stefano Cordeschi; «In mezzo a un'aprca pianura» Nicholas John o' Riordan; «La vita Agra» Marco Casamonti; «Duna litorina» Paolo Vittori; «Latina, reazioni naturali» Soc. Land srl Andreas Kiper; «27 - 5 = 21!» Mauro Chiesi; «Paesaggi in movimento» Stefania Caiazzo; «Boschi d'acqua giardini di sabbia» David Marsinyach; «Stepping stones» Sergio Dinale; «Onda» Jean Pierre Durig; «Paesaggi (in)tessuti» Bernd Gildehaus; «Nuove Geografie pontine» Guendalina Salimei; «Maybe dune» Carlo Gasparrini; «Acqua terra aria il segno dell'uomo rimane» Carlo Capocchia; «Fiat duna» Piero Rovigatti; «Un luogo ritrovato» Beniamino Nazzaro; «Testamento» Omero Marchetti; «Verde multiplo» Giulio Mondini; «7536» Ramon Abbarategui Rodriguez; «Il mare... sempre» Luigi Di Cola;

«E poi possente...il respirar del mare» Attilio Fraschetti; «La lestra dal cielo» Franco Gnessi; «Area protetta» Antonio Crobe; «Dune walks» Till Rehwaldt; «Percorsi naturali» Fabio Scalzi; «Fusioni di colori» Simona Odorisio e Luisa Moretti; «A' vufara» Massimo Pica Ciamarra; «O mamma mia che polvere...perché non piove un po'» Luca Baldini; «Cielo vento terra mare» Vincenzo Fasolo; «Veleggiando lungo la costa» Natalia Guidi; «La costa invisibile» Marcello Trabucco; «La città che abbiamo in mente» Vincenzo De Gennaro; «Monte mare isole 0307» Peter Thalbauer; «Energie urbane» Antonio Magaudda; «Regen all» Giuseppe Vallifuoco; «Mens sana in corpore sano» Ellen Haukas.

La giuria era composta da Josep Acebillo (Ajuntament de Barcellona), Claudio D'Amato (Preside della facoltà di Architettura di Bari), Rinio Bruttomesso (direttore del Centro internazionale Città d'Acqua), Carlo Blasi (docente de La Sapienza), Anerigo Restucci (membro del Consiglio della Biennale di Venezia), Sergio Polese (presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri), Salvatore La Mendola (membro del Consiglio nazionale degli Architetti), Mario Tagliatela e Francesco Di Leginio per il Comune di Latina.

Zaccheo e le lampadine

«NON credo che un sindaco debba sostituire lampadine e segnaletica stradale», «...i piani regolatori hanno spesso ingessato lo sviluppo senza dare servizi e noi stiamo ancora pagando, in senso letterale, le previsioni di certi piani». E' il pensiero del sindaco Vincenzo Zaccheo che ha chiuso gli interventi di ieri riproponendo un leit motiv della sua gestione: «...rilanciare la programmazione del territorio e in questo caso stiamo riprogrammando la parte più pregiata del nostro territorio, il lungomare. E' una visione opposta rispetto al passato».



L'intervento del sindaco Zaccheo

TERCAM
ALLESTIMENTO VEICOLI INDUSTRIALI
E SPECIALI



CISTERNA DI LATINA (LT) • Via Appia Km. 57,000 • 04012 • Tel. 06.96881557 • Fax 06. 9698393

KOTRAIL

Importatore unico per centro e sud
del marchio KoGEL



CISTERNA DI LATINA (LT) • Via Appia Km. 57,000 • 04012 • Tel. 06.96881557 • Fax 06. 9698393